

PSR 2007-2013**Mis. 313: Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale****Azione 1: Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo.****(Norme attuative approvate con D.G.R. n.67-9393 del 01/08/2008)****Invito Pubblico rivolto ai Soggetti Beneficiari finalizzato all'attuazione della
Misura 313 Azione 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.****DISPOSIZIONI GENERALI****a) Obiettivi**

- L'azione 1 della Misura 313 persegue l'obiettivo di incentivare il turismo sostenibile nelle aree rurali favorendo la fruizione (a piedi, in bicicletta e a cavallo) degli itinerari escursionistici ricompresi nella rete sentieristica regionale, attraverso l'infrastrutturazione dei percorsi, la creazione di piccole strutture ricreative e ricettive per favorire l'accoglienza e l'attivazione di servizi al turista tesi a promuovere una più ampia frequentazione turistico escursionistica da parte di tutte le fasce sociali in un contesto integrato con le realtà territoriali esistenti.
- L'Azione 1 della Misura 313 è finalizzata a generare una ricaduta significativa in termini di presenze di turisti nelle aree rurali, contribuendo alla diversificazione dell'economia rurale, alla manutenzione dell'ambiente, alla conservazione del paesaggio, al mantenimento ed alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

b) Localizzazione degli interventi

Gli interventi sono localizzati sul territorio regionale classificato montano e collinare limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) ed alle aree rurali intermedie (aree C) (vedasi allegato parte II "classificazioni territoriali" sezione prima e seconda del P.S.R 2007-2013).

c) Attuazione della Misura 313 Azione 1

La rete sentieristica della Regione Piemonte costituisce uno strumento tecnico a supporto della programmazione regionale degli interventi di incentivazione del turismo escursionistico. La rete è articolata in ambiti territoriali provinciali. La sua definizione ed implementazione avviene attraverso la **collaborazione delle amministrazioni provinciali** che, ai fini dell'individuazione dei tracciati da includere nella rete stessa, svolgono un ruolo di coordinamento tecnico nei confronti dei diversi soggetti pubblici e privati interessati alla promozione del turismo escursionistico.

Ai fini attuativi della Misura 313 azione 1, si intende dar corso ad una programmazione regionale di interventi tesi a valorizzare gli ambiti territoriali sui quali si sviluppa la rete sentieristica, con particolare riferimento alle aree classificate collinari e/o montane ricadenti nelle fasce C e D del PSR 2007-2013.

Tale programmazione prevede la definizione di una disponibilità finanziaria indicativa predeterminata per gli ambiti territoriali di sviluppo della rete sentieristica in relazione all'estensione delle aree collinari e/o montane ricadenti nelle fasce C e D del PSR 2007-2013, all'estensione delle aree protette ed al grado di organizzazione della stessa rete sentieristica.

Sulla base di tale disponibilità finanziaria saranno predisposti, per ogni ambito territoriale provinciale di riferimento, inviti pubblici rivolti ai soggetti beneficiari (individuati al successivo punto e) per la presentazione delle proposte d'intervento finalizzate allo sviluppo del turismo escursionistico del territorio.

Ai fini della predisposizione delle proposte, le Province effettuano attività di **animazione e di sensibilizzazione** dei soggetti beneficiari allo scopo di verificare l'interesse a definire possibili proposte articolate nell'ambito di un **Piano Tecnico di Intervento**. Le Province devono assicurare l'integrazione tra le proposte d'intervento avviate sul territorio provinciale e la loro coerenza in relazione alle prescrizioni dell'invito pubblico, agli indirizzi tecnici per la progettazione, allo sviluppo della rete sentieristica, alle strategie di sviluppo turistico in atto, alle potenzialità già espresse dal territorio in termini di sviluppo locale, anche ai fini della successiva valutazione ed attribuzione dei punteggi di merito.

Le Province devono inoltre effettuare **attività di promozione** delle diverse opportunità fruibili derivanti dall'entrata a regime degli interventi ammessi al finanziamento attraverso l'attuazione di uno specifico **Piano di Promozione Integrato** dei percorsi valorizzati attraverso le singole proposte, che si raccordi con le iniziative promozionali già in atto a livello provinciale e regionale in modo da garantirne sistematicità ed efficacia nell'informazione al pubblico.

Sarà cura delle Province assicurare la complementarietà ed il raccordo tra le attività di loro competenza e quelle direttamente realizzate dai beneficiari nell'ambito dei singoli progetti. Il piano di promozione sarà operativamente attivato a seguito dell'ammissibilità definitiva degli interventi e della loro realizzazione.

Nell'ambito delle disponibilità economiche predeterminate ai fini attuativi dell'Azione 1 della Misura 313 sarà riservata una quota pari al 10% delle risorse da utilizzarsi a cura delle Province per la definizione del **Piano Tecnico di Intervento** e per la definizione e l'attuazione a livello provinciale del **Piano di Promozione Integrato**. Nell'ambito di tale disponibilità le risorse da riservare per la definizione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato sono computate nella misura del 10% della disponibilità predeterminata a livello provinciale con un limite massimo di 15.000,00 Euro. La restante quota di risorse dovrà essere utilizzata per l'attuazione del **Piano di Promozione Integrato**.

Le Province, oltre a realizzare le azioni di coordinamento di cui sopra potranno, in qualità di soggetti beneficiari individuati ai sensi della Misura 313 Azione 1, predisporre **Proposte di Intervento** attinenti le tipologie A2 e A3 al pari degli altri soggetti beneficiari.

Di conseguenza, ai fini attuativi della Misura 313 Azione 1, le Province possono assumere un doppio ruolo:

il primo, di regia tecnica obbligatoria, relativo alla presentazione ed attuazione del **Piano Tecnico d'Intervento** e del **Piano di Promozione Integrato**;

il secondo, operativo, in qualità di soggetto proponente interventi di infrastrutturazione al pari degli altri beneficiari.

d) **Tipologie di intervento**

- A1) Definizione ed attuazione, da parte delle Province, del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato.
- A2) Infrastrutturazione di sentieri costituenti itinerari escursionistici da percorrere a piedi, a cavallo e in bicicletta, da realizzarsi attraverso il miglioramento della percorribilità, la realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari, l'apposizione della segnaletica direzionale e di continuità, il ripristino delle relative pertinenze (es. muretti di contenimento canalette per la raccolta delle acque) ed altri interventi, compresa l'elaborazione progettuale e la direzione delle opere di costruzione e di infrastrutturazione.
- A3) Costruzione di strutture ricreative quali aree attrezzate per la sosta, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, fontane, abbeveratoi, recupero e ripristino di manufatti presenti lungo i percorsi quali muretti di contenimento, piloni, insegne votive, creazione di punti informativi per il turista ed altri interventi. Adeguamento di locali esistenti di proprietà pubblica ovvero in disponibilità del beneficiario da utilizzare per servizi di piccola ricettività extralberghiera, attività didattiche e divulgative. È compresa l'elaborazione progettuale e la direzione delle opere di costruzione e di infrastrutturazione.

A4) Informazione al pubblico sulle possibilità fruibili collegate agli itinerari escursionistici e sui servizi connessi all'escursionismo, da realizzarsi attraverso l'organizzazione di prodotti ed attività promozionali, divulgative specifiche e tramite l'attivazione o l'implementazione di sistemi informativi per la promozione dell'offerta turistica e per l'informazione ai turisti.

Gli interventi di cui alle precedenti tipologie A2 e A3 devono essere finalizzati alla valorizzazione turistica di un'area territoriale di riferimento e si possono realizzare attraverso due forme distinte:

1. **Itinerario:** percorso escursionistico di forte impatto attrattivo, opportunamente segnalato, infrastrutturato e supportato da adeguati servizi al turista, della durata di uno o più giorni, realizzato in ambiente naturale montano e collinare, anche antropizzato, unendo tratti di sentieri ovvero di viabilità minore esistenti, che si inserisce e si integra con le azioni di valorizzazione turistica in atto sul territorio di riferimento;
2. **Comprensorio escursionistico:** rete di sentieri e itinerari, opportunamente segnalati, infrastrutturati, supportati da adeguati servizi al turista e integrati con le realtà territoriali esistenti, di durata variabile tra le poche ore e i più giorni, che si sviluppa su un determinato territorio omogeneo e che permette l'implementazione di diverse opportunità fruibili coordinate fra loro.

e) **Beneficiari**

Province per le tipologie di intervento A1;

Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Unioni di Comuni, Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei riconosciuti ai sensi della L.R. 31/95 e s.m.i. a totale composizione pubblica per le tipologie d'intervento A2, A3, A4.

Tabella 1: prospetto riepilogativo dei beneficiari e delle tipologie di intervento

Beneficiario	Tipologia intervento	Attività	Valore Economico
Province	A1 A4	Definizione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato Realizzazione prodotti e attività di promozione individuati nel Piano di Promozione Integrato	10% della disponibilità predeterminata per ambito territoriale di riferimento con limite di 15.000,00 Euro per la fase di definizione dei due piani.*
Province Comunità Montane Comunità Collinari, Unioni di Comuni	A2 - A3	Realizzazione opere infrastrutturali	Importo minimo per ciascun progetto: 90.000,00 Euro IVA compresa
Soggetti gestori di Ecomusei Regionali a totale composizione pubblica Enti di Gestione delle Aree Protette	A4**	Realizzazione prodotti e attività di promozione individuati nel Piano di Promozione Integrato definito dalla Provincia	Massimo 10.000,00 Euro per ogni progetto

* Nell'ambito delle dotazioni economiche predeterminate a livello provinciale ai fini attuativi dell'Azione 1 della Misura 313 sarà riservata una quota pari al 10% delle risorse da utilizzarsi a cura delle Province per la definizione del **Piano Tecnico di Intervento** e per la definizione e la realizzazione a livello

provinciale del **Piano di Promozione Integrato**. Il 10% di tale disponibilità, con un limite massimo di 15.000,00 Euro, sarà utilizzato per lo studio e la definizione dei due piani, mentre la quota restante di risorse sarà destinata all'attuazione del Piano di Promozione Integrato (A4).

**Ad eccezione delle Province, che già realizzano prodotti ed attività promozionale nell'ambito della fase attuativa del Piano di promozione Integrato.

NORME FINANZIARIE

a) Dotazione finanziaria

Ai fini attuativi della Misura 313 Azione 1, si intende dar corso ad una programmazione regionale di interventi tesi a valorizzare gli ambiti territoriali sui quali si sviluppa la rete sentieristica, con particolare riferimento alle aree classificate collinari e/o montane ricadenti nelle fasce C e D del PSR 2007-2013.

Tale programmazione prevede la definizione, da parte della Direzione responsabile per l'attuazione della Misura 313, Azione 1, di una disponibilità finanziaria indicativa predeterminata per gli ambiti territoriali di riferimento. Tale disponibilità è costituita da una quota comune di risorse economiche prevista per ogni ambito territoriale interessato a cui si aggiunge un'ulteriore dotazione finanziaria calcolata sulla base dei seguenti parametri ponderati:

- estensione territoriale delle aree collinari e montane ricadenti nelle fasce C e D del PSR 2007-2013 in ogni ambito territoriale di riferimento: peso 50%;
- estensione territoriale delle aree protette e della rete Natura 2000 in ogni ambito territoriale di riferimento: peso 30%;
- grado di organizzazione della rete sentieristica per ambito territoriale di riferimento (numero sentieri censiti / nodi di interconnessione): peso 20%.

La disponibilità stanziata nel presente invito pubblico ai fini attuativi dell'Azione è di € 8.000.000,00 di contributi pubblici.

I beneficiari potranno presentare **Proposte di Intervento** entro un limite finanziario superiore del 20% rispetto alla disponibilità stanziata (€ 9.600.000,00), nel rispetto delle quote prefissate per ambito provinciale di riferimento come indicato nella tabella 2.

Le proposte saranno valutate sulla base dei criteri di ammissibilità e di merito ai fini della formulazione di graduatorie provinciali per il successivo finanziamento. Le proposte inserite positivamente in graduatoria ma non finanziabili per indisponibilità di risorse troveranno copertura finanziaria attraverso l'utilizzo di eventuali economie di risorse derivanti dagli esiti delle valutazioni effettuate nell'ambito delle altre graduatorie provinciali.

Le Proposte di Intervento che, a seguito della fase di valutazione, risultino parzialmente finanziabili a causa dell'indisponibilità di risorse, saranno oggetto di riformulazione da parte del Beneficiario entro i limiti economici disponibili, fatta salva l'unità minima di Euro 90.000 (IVA compresa) ed il raggiungimento del punteggio minimo richiesto.

Di seguito si riporta la ripartizione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione del presente invito pubblico suddivise per ambito territoriale provinciale di riferimento. Gli importi indicati nelle tabelle 2 e 3 riguardano esclusivamente il finanziamento pubblico, e non comprendono l'IVA (non finanziabile).

Tabella 2: programmazione finanziaria per ambiti territoriali di riferimento – Fonte IPLA e CSI

Provincia	Quota comune	Quota estensione territori montani e collinari Peso: 50%	Quota estensione Aree protette Peso: 30%	Quota grado di organizzazione rete sentieristica Peso: 20%	Disponibilità finanziabile (A1-A2-A3-A4)	Limite finanziario per la presentazione di Piani e Proposte di Intervento (A1-A2-A3-A4)
AL	150.000,00	467.543,55	171.868,00	115.582,01	904.993	1.085.992
AT	150.000,00	259.168,28	27.702,96	170.062,70	606.934	728.321
BI	150.000,00	143.447,47	21.993,84	208.689,74	524.131	628.957
CN	150.000,00	1.078.679,67	589.186,69	109.458,47	1.927.325	2.312.790
NO	150.000,00	20.308,04	1.249,80	145.089,06	316.647	379.976
TO	150.000,00	769.686,46	749.281,79	145.486,57	1.814.455	2.177.346
VB	150.000,00	478.455,53	358.209,66	388.162,93	1.374.828	1.649.794
VC	150.000,00	182.711,00	120.507,25	77.468,51	530.687	636.824
Totale					8.000.000	9.600.000

Tabella 3: ripartizione per ambito provinciale delle disponibilità per il finanziamento del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato (A1 e A4) e delle Proposte di Intervento (A2, A3 e A4) – Fonte IPLA e CSI

Provincia	Limite finanziario per la presentazione dei piani tecnico e di promozione (A1-A4) e delle proposte di Intervento (A2-A3-A4)	Disponibilità predeterminata per il finanziamento dei piani (A1-A4) e delle proposte di Intervento (A2-A3-A4)	Disponibilità predeterminata per la definizione ed attuazione dei Piani Tecnico di Intervento e di Promozione Integrato (A1-A4)	Disponibilità predeterminata per il finanziamento delle Proposte di Intervento (A2-A3-A4)
AL	1.085.992	904.993	90.499	814.494
AT	728.321	606.934	60.693	546.241
BI	628.957	524.131	52.413	471.718
CN	2.312.790	1.927.325	192.733	1.734.592
NO	379.976	316.647	31.665	284.982
TO	2.177.346	1.814.455	181.445	1.633.010
VB	1.649.794	1.374.828	137.483	1.237.345
VC	636.824	530.687	53.069	477.618
Totale	9.600.000	8.000.000	800.000	7.200.000

Entità del contributo

Tipologie di intervento A1 e A4. Il finanziamento è costituito da contributi in conto capitale erogati nella misura pari al 100% delle spese ritenute ammissibili e rendicontate dai beneficiari.

Tipologie di intervento A2 e A3. Il finanziamento è costituito da contributi in conto capitale erogati nella misura pari al 100% delle spese ritenute ammissibili e rendicontate dai beneficiari.

L'unità propositiva minima relativa alle Proposte di Intervento non deve avere valore inferiore a 90.000,00 Euro (IVA compresa) e deve prevedere interventi che ricadano sul territorio di almeno 3 Comuni.

b) Spese riconoscibili

Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alla corretta esecuzione degli interventi indicati al precedente punto "Tipologie di intervento", ovvero riferibili alle categorie A1, A2, A3 e A4.

- Intervento A1:

Definizione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato: la spesa massima ammissibile per la redazione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato è pari al 10% della disponibilità predeterminata a livello provinciale con un limite massimo di spesa pari a 15.000,00 Euro.

Piano di Promozione Integrato: il Piano di Promozione Integrato costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione ed attuazione di tutte le attività di valorizzazione degli interventi realizzati dai beneficiari della Misura 313. E' presentato dalla Provincia che provvede allo studio ed all'elaborazione dello stesso. La fase attuativa del piano può essere effettuata totalmente dalla Provincia nell'ambito della disponibilità predeterminata, oppure con il concorso degli altri beneficiari attraverso le risorse specificatamente individuate all'interno delle Proposte di Intervento (massimo 10.000,00 Euro per ogni Proposta di Intervento).

- Interventi A2-A3: gli interventi sono quelli già descritti al precedente punto d) delle disposizioni generali. Il contributo massimo concedibile a copertura delle spese tecniche relative alla progettazione e direzione dei lavori è pari al 12% dell'importo totale dei lavori a base d'asta, comprensivo degli oneri per la sicurezza. Nei casi in cui la progettazione degli interventi avvenga internamente agli enti beneficiari si terrà conto delle vigenti disposizioni normative in materia di lavori pubblici.
- Intervento A4: nell'ambito della categoria di intervento A4 rientrano le attività ed i servizi promozionali e divulgativi previsti nel Piano di Promozione Integrato predisposto dalle Province. I prodotti ed i servizi previsti all'interno del Piano possono essere direttamente realizzati dalle Province nell'ambito delle disponibilità economiche previste per l'attuazione del Piano stesso oppure dagli enti beneficiari nell'ambito delle disponibilità previste per la promozione locale all'interno delle singole Proposte di Intervento territoriali. In quest'ultimo caso le disponibilità per la promozione locale non possono superare il limite di 10.000,00 Euro per ciascuna proposta.

Per la stima dei costi delle opere e la successiva redazione dei computi allegati agli atti progettuali si dovrà ricorrere al vigente Elenco Prezzi Opere Pubbliche della Regione Piemonte. Per eventuali voci non contemplate nel suddetto Elenco, dovranno essere eseguite specifiche analisi dei prezzi, anche dedotti da indagini di mercato. In particolare, per l'acquisto e l'installazione dei materiali e delle attrezzature previste, dovranno essere acquisiti almeno tre preventivi di spesa tra loro in concorrenza.

Sia per quanto concerne la fase iniziale di presentazione del Piano Tecnico di Intervento, del Piano di Promozione Integrato e delle Proposte di Intervento e sia per la successiva fase di presentazione della progettazione esecutiva, l'Ente beneficiario, prima dell'approvazione, dovrà procedere alla verifica dei costi indicati, con particolare riferimento ai prezzi unitari applicati, provvedendo, se del caso, alla riformulazione dei documenti .

Per la realizzazione delle opere infrastrutturali e l'acquisizione dei prodotti / servizi promozionali e divulgativi si richiamano le normative nazionali e regionali in materia di Lavori Pubblici e di Fornitura di beni e servizi.

c) **Spese non riconoscibili**

Non sono ammessi a contributo:

- gli interventi su tracciati non ricompresi nell'ambito della Rete Sentieristica Regionale e pertanto non inseriti nel Catasto Regionale dei Sentieri;
- la manutenzione ordinaria dei tracciati e degli itinerari;
- le spese sostenute per interventi eseguiti in aree appartenenti al demanio statale o regionale, o ad imprese pubbliche;
- l'acquisto di terreni;
- gli interventi su opere realizzate con contributo pubblico nei 5 anni precedenti la presentazione della domanda (decorrenza dei cinque anni dalla data di concessione del contributo);

- l'IVA, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/05;
- gli oneri amministrativi e finanziari e le spese per il personale;
- gli interventi che usufruiscono di altri contributi pubblici.

d) Domande di contributo

Ogni beneficiario può presentare, con riferimento alle presenti norme, un'unica domanda di contributo collegata ad una Proposta di Intervento. I soggetti gestori di Ecomusei già individuati beneficiari ai sensi della Misura 313 possono aderire ad una sola Proposta presentata ai sensi della presente Azione.

I Comuni e gli Enti indirettamente o direttamente valorizzati attraverso una Proposta finanziata ai sensi della Misura 313 Azione 1 non possono fruire di ulteriori benefici derivanti dalla partecipazione a Proposte collegate ad altre domande ai sensi della stessa Misura 313 Azione 1, a meno che le Proposte non siano strettamente e palesemente integrate fra loro, garantendo un vantaggio reciproco in termini di potenzialità fruttive ed ottimizzazione dei risultati. In ogni caso, è ammessa la consequenzialità ed integrazione giustificata tra gli interventi ma non la sovrapposizione degli stessi.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate in modalità informatica e cartacea. Per la presentazione delle domanda informatica è necessaria innanzitutto l'iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte e, nel caso di presentazione della domanda di aiuto informatica in proprio, la registrazione al portale Sistemapiemonte.

d)1 Iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte

La presentazione di una domanda di aiuto comporta la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola piemontese: i soggetti che partecipano al presente invito devono dunque essere iscritti all'anagrafe agricola.

Modalità per l'iscrizione all'Anagrafe agricola da parte dei Soggetti Beneficiari della Misura 313 Azione 1

I beneficiari diversi dalle aziende agricole (ed elencati al punto 1 delle Informazioni specifiche della "Guida alla compilazione della domanda d'iscrizione in Anagrafe agricola e delle richieste di variazione e cessazione", approvata con la DD n. 915 del 31 ottobre 2008 e consultabile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm.) dovranno iscriversi all'Anagrafe Agricola attraverso il rappresentante legale della persona giuridica, il quale potrà:

a) recarsi presso un centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) munito di documento d'identità in corso di validità. Il CAA è tenuto a fornire a titolo gratuito il servizio d'iscrizione. Gli indirizzi dei CAA sono consultabili all'indirizzo http://www.arpea.piemonte.it/organismi_delegati_recapiti.shtml;

b) rivolgersi ad uno degli uffici della Pubblica Amministrazione competenti alla ricezione delle richieste d'iscrizione indicati al punto 2 della "Guida alla compilazione".

E' consigliato procedere all'iscrizione con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata dal bando per la presentazione informatica della domanda di aiuto.

Le modalità operative per l'iscrizione (reperimento, utilizzo ed invio dell'apposita modulistica, scaricabile dalla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm) sono indicate al punto 3 della "Guida".

La modulistica che i Soggetti Beneficiari della Misura 313 Azione 1 devono presentare ai fini dell'iscrizione all'anagrafe è la seguente:

- 1) Lettera di accompagnamento;
- 2) Modello I1 imprese.

Ai fini dell'iscrizione non è necessario presentare il modello T1.

L'avvenuta iscrizione sarà confermata dagli uffici preposti all'espletamento delle specifiche procedure.

I soggetti che si iscrivono in Anagrafe agricola presso la Pubblica Amministrazione dovranno presentare la domanda di contributo avvalendosi direttamente della procedura di compilazione on-line.

d)2 Presentazione informatica delle domande di aiuto

I soggetti iscritti all'anagrafe agricola piemontese possono presentare domanda di finanziamento per la realizzazione delle iniziative di cui al presente invito **a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della determinazione dirigenziale che lo approva secondo le seguenti modalità:**

a) tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe (e, nel caso delle aziende agricole, presso cui si è costituito il fascicolo aziendale); tale operazione non è più gratuita;

b) in proprio, utilizzando i servizi di compilazione on-line disponibili sul portale Sistemapiemonte previa registrazione al portale della persona fisica o del rappresentante legale dell'azienda o dell'ente.

La registrazione, che può essere effettuata cliccando sul link "Registrazione aziende e privati" all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/indexsistp.htm, attribuisce al richiedente le credenziali di accesso (nome utente e password) indispensabili per accedere al servizio di compilazione on-line della domanda.

Non necessitano di registrazione al portale i soggetti elencati nella sezione "Informazioni generali" della pagina di accesso alla procedura di registrazione.

Ottenute le credenziali di accesso, si potrà procedere alla compilazione on-line della domanda di aiuto cliccando sul link "Programma di sviluppo rurale" nella pagina dei servizi Sistemapiemonte di gestione amministrativa (http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm).

Il principio di separazione delle funzioni per cui gli uffici pubblici che iscrivono i soggetti in Anagrafe non possono svolgere la funzione di compilatori delle istanze va inteso a livello di persona e non di Ente. La Provincia, soggetto deputato all'iscrizione in anagrafe, può, in qualità di beneficiario della Misura, presentare istanza informatica, purché il soggetto "compilatore" dell'istanza sia diverso dal soggetto "caricatore" in anagrafe.

Le eventuali informazioni operative sull'iscrizione all'Anagrafe, oltre a quelle disponibili sul sito della Regione Piemonte, possono essere richieste ai CAA o agli uffici indicati al punto 2 della Guida. Le informazioni dello stesso tipo per l'assistenza nella fase di caricamento delle domande devono essere richieste al numero 011.22.79.966.

d)3 Presentazione cartacea domande di aiuto

Al termine della compilazione si dovrà provvedere alla trasmissione telematica della versione definitiva della domanda. Gli allegati tecnici non devono essere trasmessi attraverso procedura informatica.

Gli uffici provinciali responsabili per la presentazione dei piani tecnici d'intervento e di promozione consegneranno alla Regione Piemonte in busta chiusa la copia cartacea della domanda del proprio Ente unitamente a quelle dei beneficiari entrambe esenti da bollo, debitamente sottoscritte dal titolare o dal rappresentante legale. Insieme alle domande dovranno essere consegnate anche n. 2 copie degli allegati tecnici previsti in domanda.

Ai sensi del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile di un documento d'identità in corso di validità.

La carenza della trasmissione informatica della domanda o della domanda cartacea e di uno o più degli elementi allegati richiesti comporta l'inammissibilità e la reiezione della domanda stessa.

Il caricamento informatico delle domande d'aiuto dovrà essere effettuato entro il giorno 23 Marzo 2009, ore 16,30.

La busta con le domande e la documentazione tecnica dovrà pervenire per mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – C.so Stati Uniti 21, 10128 Torino - entro il giorno 30 Marzo 2009, ore 16,30.

Per il rispetto dei termini di accettazione farà fede unicamente la data del protocollo di ricevimento della documentazione cartacea. Il mancato rispetto delle date previste è causa di rifiuto della domanda.

Per l'accettazione della domanda, la stessa deve essere compilata sulla base dell'apposita modulistica in ogni sua parte, stampata, dattiloscritta o con scrittura in stampatello leggibile, priva di abrasioni, cancellazioni o correzioni – pena l'esclusione.

L'incompletezza della documentazione da allegare sarà causa di rifiuto della domanda.

In materia di contributi sostenuti da finanziamenti comunitari, tutta la documentazione, compresa la domanda di contributo, è esonerata dall'imposta di bollo [DPR 642/72, all. B, punto 21 bis (come integrato dall'art. 7 bis del DL 29/12/83 n. 746, convertito con modificazioni nella L. 17/84) e DPR 445/2000, art. 37].

I requisiti per l'ammissione a finanziamento devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e mantenuti per l'intero periodo di impegno.

e) Rendicontazione

Ai sensi del Reg.CE 1975/06 art. 26 i pagamenti delle spese sostenute dai beneficiari sono comprovati da fatture e documenti probatori equivalenti. La specifica documentazione contabile da presentare a cura dei beneficiari è indicata nel presente invito nei paragrafi relativi agli anticipi, acconti e saldi e potrà essere ulteriormente dettagliata dall'ufficio responsabile sulla base delle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure, controlli e sanzioni e del Manuale Procedurale di Misura predisposti da ARPEA.

Il beneficiario ha l'obbligo di annullare tutta la documentazione fiscale in originale con la seguente dicitura: "Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte – Misura 313 Azione 1 anno 200_".

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale, presso la propria sede, la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 10 anni dall'erogazione del finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

Resta fermo l'obbligo del rispetto di tutte le vigenti norme in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DA PRESENTARE CON LA DOMANDA DI AIUTO

a) Piano Tecnico di Intervento e Piano di Promozione Integrato realizzati dalle Province (tipologie di intervento A1 e A4)

Per la definizione delle Proposte di Intervento e per la promozione delle diverse opportunità fruibili derivanti dall'entrata a regime degli interventi stessi, le **Province** devono presentare la seguente documentazione utilizzando la modulistica predisposta disponibile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/psr2007_2013.htm

domanda di aiuto predisposta attraverso la specifica procedura informatica come indicato al precedente punto d)2

1. relazione tecnica riferita alla definizione ed attuazione del **Piano Tecnico di Intervento**, redatta secondo il **Modello 1**, che attesti:
 - a) le modalità di organizzazione e di concertazione con gli Enti locali attivate ai fini della definizione delle Proposte di Intervento;
 - b) l'inquadramento del contesto territoriale, l'individuazione delle aree territorialmente omogenee e del relativo contesto progettuale di riferimento;
 - c) il grado di integrazione delle Proposte di Intervento a livello territoriale anche in relazione alle potenzialità già espresse in ordine allo sviluppo locale e alle connessioni eventualmente già esistenti con il turismo escursionistico locale;
2. **elenco delle Proposte di Intervento** attivate nei diversi ambiti territoriali corredato della rispettiva indicazione dei beneficiari e degli Enti territorialmente coinvolti (**Modello 2**);
3. **quadro cartografico** di insieme, che evidenzia la collocazione territoriale delle singole proposte in relazione alla Rete Sentieristica Regionale da fornire in scala 1:50.000 (**Modello 3**);
4. relazione tecnica riferita alla definizione ed attuazione del **Piano di Promozione Integrato**, redatta secondo il **Modello 4**, dei percorsi e delle opportunità fruibili valorizzate attraverso le singole Proposte di Intervento, che si raccordi con le iniziative già in atto a livello provinciale e regionale in modo da garantirne sistematicità ed efficacia nell'informazione al pubblico. Sarà cura delle Province assicurare la complementarietà ed il raccordo tra le attività di loro competenza e quelle direttamente realizzate dai beneficiari nell'ambito dei singoli progetti. Il piano deve individuare la strategia di promozione adottata e deve riportare l'elenco dei prodotti e/o attività che si intendono realizzare al fine di valorizzare gli interventi proposti dai beneficiari (**Modello 4.1**);
5. **quadro finanziario complessivo** (costo del piano tecnico d'intervento + costo del piano di promozione integrato) secondo lo schema indicato nel **Modello 5**;
6. **deliberazione di approvazione** del piano tecnico d'intervento e del piano di promozione integrato.

b) Proposte di Intervento riguardanti l'infrastrutturazione e la promozione locale (tipologie d'intervento A2, A3 e A4) (Province, Comunità Montane, Comunità Collinari e Unioni di Comuni Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei riconosciuti ai sensi della L.R. 31/95 e s.m.i. a totale composizione pubblica)

Al fine della valutazione delle Proposte di Intervento e degli strumenti previsti per la promozione delle stesse a livello locale, i Soggetti Beneficiari devono presentare la documentazione di seguito indicata utilizzando la modulistica predisposta allegata al presente invito e disponibile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/psr2007_2013.htm.

1. **relazione tecnica** dettagliata (secondo lo schema indicato nel **Modello 6** e relativi allegati), che preveda:
 - a) **l'inquadramento generale dell'intervento proposto** comprendente:
 - titolo della Proposta di Intervento;
 - localizzazione territoriale della Proposta di Intervento;
 - Enti e attori locali coinvolti;
 - b) **l'inquadramento generale della Rete Sentieristica locale** comprendente:
 - descrizione del livello di pianificazione della Rete Sentieristica locale;
 - elenco dei sentieri compresi nella Proposta di Intervento (**Modello 6.1**) e relativi dati essenziali riferiti al Catasto Regionale dei Sentieri ed alle caratteristiche fisiche dei sentieri stessi;

- rilievo GPS dei sentieri interessati;
- c) **l'elenco dei servizi all'escursionista** già attivi sul territorio e riferiti agli itinerari oggetto di Proposta di Intervento;
- d) **la descrizione generale della Proposta di Intervento** che specifichi:
 - la tipologia di intervento ("Itinerario" o "Comprensorio escursionistico");
 - la descrizione delle emergenze territoriali che caratterizzano la Proposta di Intervento;
 - le informazioni tecniche sugli itinerari oggetto della Proposta di Intervento (numero di tappe, percorso, punti di partenza e di arrivo, dislivelli, tempi di percorrenza, punti di contatto con le infrastrutture territoriali...);
 - la rilevanza territoriale della Proposta di Intervento relativamente all'interprovincialità ed all'internazionalità;
 - la rilevanza turistica della Proposta di Intervento (tema portante, target di riferimento, risultati e ricadute attesi);
- e) **il dettaglio progettuale degli interventi previsti nella Tipologia di Intervento A2** comprendente:
 - la descrizione dettagliata delle opere e degli interventi previsti (localizzazione, tipologia e descrizione dell'opera, stima tecnico/economica) precisando quali di queste sono finalizzate a promuovere le pari opportunità nella fruizione pubblica;
 - rilievo GPS delle opere e degli interventi previsti;
 - supporto cartografico di dettaglio;
 - corredo fotografico ante-intervento;
 - la descrizione dettagliata della segnaletica riferita ai sentieri oggetto della Proposta di Intervento, relativamente alla situazione in atto ed agli interventi previsti in merito alla segnaletica direzionale ed alla segnaletica di continuità;
- f) **il dettaglio progettuale degli interventi previsti nella Tipologia di Intervento A3** comprendente:
 - la descrizione dettagliata delle opere e degli interventi previsti su strutture, manufatti e pertinenze (localizzazione, tipologia e descrizione dell'opera, stima tecnico/economica) precisando quali di queste sono relative a strutture (di proprietà pubblica ovvero in disponibilità del Soggetto Beneficiario) da destinare all'uso ricettivo extralberghiero, attività didattiche e divulgative;
 - rilievo GPS delle opere e degli interventi previsti;
 - supporto cartografico di dettaglio;
 - corredo fotografico ante-intervento;
- g) **le azioni divulgative e promozionali previste nell'ambito della Tipologia di Intervento A4** comprendente:
 - l'elenco dei prodotti e delle azioni divulgative e promozionali previsti (tipologia del prodotto e caratteristiche tecniche, coerenza con il Piano di Promozione Integrato proposto dalla Provincia, target di riferimento, costi realizzativi);

2. **le seguenti deliberazioni :**

- Deliberazione di approvazione della Proposta di Intervento del Soggetto Beneficiario, che richiami: l'avvenuta approvazione con atto deliberativo da parte degli Enti territorialmente interessati dalla Proposta di Intervento, della Proposta stessa e degli interventi previsti sul territorio di competenza; la dichiarazione, da parte degli Enti territorialmente interessati dalla Proposta di Intervento, che attesti di non aver presentato altre Proposte di Intervento ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013 ovvero di non beneficiare, né direttamente né indirettamente, di altre Proposte di Intervento comprese nel Piano di Intervento predisposto dalla Provincia, fatte salve le eccezioni previste dalle Norme Attuative della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013; l'autorizzazione alla presentazione della

domanda di contributo, ai sensi del PSR 2007-2013; la rinuncia alla presentazione di altre domande ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013; l'impegno a garantire la quota di copertura finanziaria riguardante l'IVA.

- Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà attestante l'esclusione dei sentieri oggetto di intervento dai percorsi fruibili con mezzi motorizzati individuati ai sensi dell'Art. 11, Comma 3 della L.R. 32/82 (**Modello 6.2**).
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà probante la proprietà del sedime sul quale ricadono gli interventi di cui ai precedenti Punti e ed f, formulata secondo il **Modello 6.3**.
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà probante la disponibilità dei fondi sui quali ricadono gli interventi di cui ai precedenti Punti e ed f, formulata secondo il Modello 6.4.e 6.4.1

3. **quadro cartografico di insieme**, redatto secondo il **Modello 7**, che evidenzi:

- a) i diversi confini amministrativi, nonché i confini dei Settori del Catasto Regionale dei Sentieri interessati dalla Proposta di Intervento;
- b) la rete sentieristica locale;
- c) gli itinerari interessati dalla Proposta di Intervento;
- d) le peculiarità esistenti sul territorio;
- e) le opere e gli interventi previsti;

4. **quadro finanziario complessivo**, redatto secondo il **Modello 8**.

La Regione Piemonte si riserva di richiedere ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

Le attestazioni rese attraverso dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo nelle forme previste dal D.P.R. n° 445/2000. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con quanto attestato, fatta salva l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti di legge, comporta l'immediata archiviazione della domanda.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE E PRIORITÀ

Ai fini della formulazione della graduatoria di merito per il successivo finanziamento, si procederà alla valutazione delle Proposte di Intervento sulla base dei sottoelencati criteri di ammissibilità e valutazione.

Beneficiario	Province
Criteri di ammissibilità	Presenza di un Piano Tecnico di Intervento in cui siano descritte le attività effettuate dalle Province per indirizzare tecnicamente i beneficiari nella proposta degli interventi di infrastrutturazione della rete sentieristica. Lo stesso Piano deve individuare le aree omogenee su cui ricadono le Proposte di Intervento evidenziando gli elementi di interfunzionalità e connessione tra le diverse proposte dei beneficiari.
	Presenza di un Piano di Promozione Integrato degli itinerari escursionistici e delle opportunità fruibili valorizzate attraverso le singole Proposte che si raccordi con le iniziative promozionali già in atto a livello provinciale e regionale in modo da garantirne sistematicità ed efficacia nell'informazione al pubblico. Il piano deve individuare la strategia di promozione e l'elenco dei prodotti e/o attività che si intendono realizzare al fine di valorizzare gli interventi proposti dai beneficiari.
Beneficiario	Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Unioni di Comuni, Enti di Gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei Regionali a totale composizione pubblica
Criteri di ammissibilità	I tracciati oggetto di intervento devono essere compresi nella Rete Sentieristica Regionale ed inseriti pertanto nel Catasto Regionale dei Sentieri.
	Gli itinerari devono essere collegati direttamente ai punti di attestazione veicolare e devono garantire rilevanti motivi di interesse turistico, storico, naturalistico.
	La segnaletica e la cartellonistica prevista devono essere conformi alle vigenti disposizioni regionali in materia.
	Al fine di garantire la sicurezza della fruizione pedonale, ciclabile ed equestre sugli itinerari oggetto

	di intervento, gli Enti competenti debbono avere adottato i provvedimenti di limitazione al transito di mezzi motorizzati, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale in materia di circolazione stradale e di transitabilità fuori-strada.
Criteri di selezione	Integrazione della proposta d'intervento con i servizi all'escursionista già attivi sul territorio (servizi di trasporto bagagli, noleggio biciclette, presenza di attività di accompagnamento collegate agli itinerari da valorizzare attraverso le Proposte di Intervento). Per ogni servizio collegato alla proposta d'intervento: punti 5
	Presenza di strutture (di proprietà pubblica ovvero in disponibilità del Soggetto Beneficiario) da destinare all'uso ricettivo extralberghiero oggetto di valorizzazione nell'ambito della Proposta di Intervento. Per ogni struttura valorizzata attraverso la proposta: punti 10
	Presenza di proposte dedicate a promuovere le pari opportunità nella fruizione turistica (ad esempio realizzazione di specifiche proposte dedicate alla fruizione da parte di soggetti con disabilità). Per ogni proposta dedicata alla promozione delle pari opportunità: punti 7
	Presenza di convenzioni già attive prima della presentazione della domanda tra i beneficiari e soggetti terzi (associazioni volontarie e/o singoli privati) per la manutenzione dei tracciati oggetto di intervento. Per ogni convenzione attiva: punti 15
	Valorizzazione di itinerari escursionistici interprovinciali o di rilevanza internazionale. Per numero di itinerari interessati: punti 10
	Sviluppo lineare degli itinerari valorizzati attraverso la Proposta. Per ogni Km di itinerario valorizzato: punti 3

Saranno considerate ammissibili a finanziamento solo le proposte d'intervento che nella fase di valutazione raggiungono il punteggio minimo di **80 punti**.

Completata la fase di valutazione si procederà alla composizione delle graduatorie delle Proposte di Intervento ammissibili a finanziamento.

Le economie finanziarie derivanti, a seguito della valutazione delle Proposte di Intervento, dalla parziale copertura delle disponibilità assegnate ad ogni ambito provinciale, saranno utilizzate per il finanziamento delle Proposte ammissibili che non trovano copertura finanziaria per indisponibilità di risorse.

In caso di parità di punteggio nella compilazione della graduatoria è data priorità allo sviluppo lineare degli itinerari valorizzati attraverso la Proposta.

PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE

L'attuazione dell'Azione 1 della Misura 313 del P.S.R. avviene sotto la responsabilità della Direzione OO.PP. Difesa del suolo Economia Montana e Foreste, anche attraverso le proprie strutture, secondo le seguenti fasi:

a) Istruttoria

L'istruttoria si articola in una fase preliminare funzionale alla formulazione della graduatoria di merito ed in una fase definitiva finalizzata all'esame dei progetti esecutivi ed all'individuazione dell'esatta spesa ammissibile a contributo.

1. Fase preliminare

In questa fase vengono effettuate:

- la verifica della completezza formale della documentazione presentata;
- la verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi per l'ammissibilità delle proposte di intervento;

- l'assegnazione, motivata, dei punteggi sulla base delle priorità stabilite;
- la definizione della spesa massima ammissibile e del relativo contributo massimo concedibile

L'istruttoria preliminare viene svolta dalla Direzione OO.PP. Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, sulla base delle risultanze di un nucleo di valutazione appositamente costituito e si conclude entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande con la Determinazione della Direzione regionale OO.PP. Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste che approva la graduatoria di merito, assegna le risorse disponibili e individua i soggetti beneficiari.

Ai beneficiari verrà data comunicazione dell'avvenuta assegnazione del finanziamento con l'indicazione delle eventuali prescrizioni e della documentazione tecnica (progettazione definitiva etc.) da presentare per l'istruttoria definitiva e dei relativi tempi per la consegna. Analogamente si procederà ad informare i soggetti esclusi sugli esiti della valutazione.

La responsabilità del procedimento della fase valutativa preliminare è in capo alla Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte.

2. Fase definitiva

In questa fase vengono effettuati:

- l'esame tecnico – economico della progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento;
- l'accertamento della rispondenza della progettazione con gli interventi proposti in domanda e gli scopi dell'azione;
- la verifica delle superfici oggetto di intervento e del mantenimento del punteggio minimo assegnato
- la definizione della spesa ammessa e del relativo contributo.

La fase di istruttoria definitiva viene svolta dai Settori della Direzione Regionale OO.PP. Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste secondo la rispettiva competenza attuativa e territoriale. Al termine, gli uffici istruttori inviano ai beneficiari un provvedimento dirigenziale autorizzativo con la definitiva individuazione della spesa ammissibile e dell'importo di contributo concesso.

Nel rilasciare detto provvedimento, il Settore di riferimento potrà dettare eventuali prescrizioni tecniche aggiuntive e, coerentemente con il piano finanziario annuale della Misura, imporre il termine ultimo per l'esecuzione degli interventi e per la loro rendicontazione.

Tra la fase preliminare e quella definitiva non devono intervenire modificazioni tali da determinare una variazione in diminuzione del punteggio assegnato e non devono variare le superfici oggetto di intervento segnalate nella domanda di contributo e nei relativi allegati.

Il mancato rispetto di queste condizioni determina l'esclusione della domanda dal contributo.

In attesa dell'autorizzazione ad iniziare i lavori, a partire dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di contributo, gli interventi potranno essere eseguiti a totale responsabilità dei beneficiari e comunque senza impegnare in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'esito dell'istruttoria e la concessione del finanziamento.

L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dal contributo e la segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

La responsabilità del procedimento della fase di valutazione definitiva è in capo ai Settori della Direzione Regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, a seconda della rispettiva competenza attuativa e territoriale.

b) Varianti agli investimenti

Ogni richiesta di variazione sostanziale agli interventi già approvati potrà essere ammessa solo alle seguenti condizioni:

- deve essere presentata:
 - informaticamente, utilizzando la stessa procedura indicata per la presentazione delle domande di aiuto;
 - cartaceamente, dopo averla predisposta e stampata attraverso la procedura informatica, al Settore di riferimento mediante comunicazione scritta consegnata a mano o a mezzo raccomandata A/R. Qualora entro 30 giorni dalla data di consegna cartacea della proposta di variazione l'interessato non riceva parere negativo scritto, la medesima s'intenderà tacitamente approvata secondo il meccanismo del silenzio-assenso;
- non deve determinare una modificazione in diminuzione del punteggio;
- se determina una variazione in aumento del punteggio, a tale variazione non potrà corrispondere un aumento del contributo concesso;
- devono essere di lieve entità e non possono modificare le finalità del progetto (per gli Enti Pubblici devono inoltre essere ammissibili ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici).

c) Avvio dei lavori, Anticipazioni, Acconti e Saldi

A seguito del completamento delle procedure di affidamento, e comunque al più tardi all'atto della richiesta di anticipazione o di erogazione dell'acconto, è necessario inviare la seguente documentazione:

- verbale di aggiudicazione;
- atto di aggiudicazione definitiva;
- contratto con la ditta affidataria dell'incarico.
- verbale di effettivo inizio dei lavori

La domanda di pagamento di anticipazioni, acconti o saldi dovrà essere compilata e trasmessa informaticamente, utilizzando la stessa procedura prevista per la presentazione della domanda di aiuto, e spedita con Raccomandata A.R. o consegnata a mano al Settore territorialmente competente della Direzione Regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste.

Il contributo sarà erogato con le modalità e alla presentazione della documentazione di seguito indicate.

1. Anticipazione

Possono essere concessi anticipi fino al massimo del 20% del contributo assegnato.

Il pagamento dell'anticipo deve essere sottoposto alla presentazione di una garanzia bancaria o ad una equivalente garanzia, a favore dell'Organismo Pagatore Regionale corrispondente al 110% dell'ammontare dell'anticipo. Le procedure e la documentazione necessarie alla concessione dell'anticipo sono dettagliate nel Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni e specificate nel Manuale procedurale della Misura 313.1 predisposti da ARPEA

2. Acconto

Al fine della concessione dell'acconto del 50% del contributo concesso, il beneficiario, unitamente alla domanda di pagamento informatica e cartacea, dovrà presentare la seguente documentazione tecnico-amministrativa:

- stato di avanzamento lavori e relativo certificato di pagamento predisposti dal professionista ed attestanti la realizzazione di una quota di lavori pari almeno al 50%

dell'importo previsto. La documentazione dovrà essere accompagnata dal relativo atto di approvazione e di liquidazione dell'Ente beneficiario;

- copia conforme delle fatture e della documentazione contabile comprovanti la spesa sostenuta, unitamente agli atti del responsabile del procedimento con i quali si dispone il pagamento delle fatture stesse; in particolare le fatture presentate dovranno essere quietanzate e alle stesse dovrà essere allegato il mandato di pagamento quietanzato o analogo documento comprovante l'effettivo pagamento.

3. Saldo

Alla domanda di pagamento informatica e cartacea di saldo, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- contabilità finale dei lavori eseguiti;
- certificato di regolare esecuzione firmato per accettazione dal beneficiario, o munito del relativo atto di approvazione per gli enti pubblici;
- una cartografia di inquadramento su CTR 1:10.000 riportante il tracciato, la delimitazione ed individuazione degli interventi eseguiti. Tale cartografia deve essere di formato doppio UNI (A3) e deve includere almeno un punto di riferimento facilmente riconoscibile e sufficiente a identificare le località oggetto di intervento;
- fotografie georeferenziate illustranti lo stato dei luoghi post – intervento;
- dichiarazione del beneficiario attestante:
 - l'elenco delle fatture e la loro rispondenza esclusiva con gli interventi effettuati;
 - il fatto di non aver utilizzato, per gli interventi realizzati, altre sovvenzioni Comunitarie, Nazionali o Regionali;
- copia conforme delle fatture e della documentazione contabile comprovanti la spesa sostenuta, unitamente agli atti del responsabile del procedimento con i quali si dispone il pagamento delle fatture stesse; in particolare le fatture presentate dovranno essere quietanzate e alle stesse dovrà essere allegato il mandato di pagamento quietanzato o analogo documento comprovante l'effettivo pagamento;
- copia dei prodotti divulgativi e promozionali realizzati.

Il Settore competente potrà ulteriormente dettagliare ed ampliare la documentazione ritenuta necessaria e le modalità di presentazione con l'emissione dell'atto autorizzativo all'inizio dei lavori.

Gli importi massimi indicati nel provvedimento dirigenziale autorizzativo sono proporzionalmente ridotti nel caso in cui le spese effettivamente sostenute e rendicontate risultino inferiori a quanto previsto o risultino non ammissibili. Qualora fosse riconosciuta a rendiconto una spesa complessiva inferiore all'ammontare delle somme già erogate (anticipi o acconti), si procederà al recupero dell'indebito secondo le modalità previste nel Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni predisposto da ARPEA.

Il pagamento delle somme ritenute ammissibili, previa verifica della sussistenza dei requisiti, è effettuato dall'organismo pagatore regionale ARPEA.

Non sono comunque ammesse forme di cumulo con altri finanziamenti direttamente erogati a qualunque titolo da Unione Europea, Stato o Regione per gli stessi scopi.

La Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, sulla base delle disposizioni previste nel Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni e nel Manuale Procedurale della Misura 313.1 predisposti da ARPEA, dispone la liquidazione delle quote di finanziamento (eventuale anticipo, acconto e saldo), previa effettuazione dei controlli amministrativi ed in loco previsti dal Reg. CE 1975/06 e verifica della documentazione presentata e del mantenimento degli impegni assunti, della conformità degli interventi realizzati con quelli approvati, della congruità della spesa, della completezza e regolarità della documentazione giustificativa, con l'inserimento in apposito elenco di liquidazione trasmesso all'organismo pagatore regionale ARPEA.

La liquidazione dei contributi da parte dell'organismo pagatore avverrà in funzione delle proprie modalità operative, in relazione alle disponibilità annuali previste dalla pianificazione finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale, tenuto anche conto del rispetto della tempistica fissata per la presentazione della documentazione utile alla predisposizione degli elenchi di liquidazione.

I pagamenti saranno effettuati nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 31 del Reg. CE n. 1975/2006, del D.M n. 3 del 20 Marzo 2008, della D.G.R. n. 80-9406 del 01/08/2008 (avente per oggetto: "Reg. (CE) n. 1698/2005 e Regolamento (CE) n. 1975/2006 - Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Criteri generali per attuare il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008") e dei successivi provvedimenti attuativi.

d) Termini per l'esecuzione degli interventi

Il termine ultimo per l'esecuzione degli interventi è fissato dall' Ufficio responsabile per l'attuazione della Misura 313 Azione 1, in base alle indicazioni riportate dal beneficiario ed alle esigenze di ripartizione annuale finanziaria previste dal PSR.

Eventuali proroghe a tali termini potranno essere concesse dal Settore di riferimento in via straordinaria solo in seguito alla presentazione di una richiesta informatica e cartacea di proroga, utilizzando la stessa procedura adottata per la presentazione della domanda di aiuto, e solo in relazione:

- a motivate giustificazioni addotte nella specifica richiesta;
- alle disponibilità economiche annuali previste nell'ambito della Misura 313 Azione 1 del PSR e, in particolare, agli impegni di spesa assunti dalla Regione Piemonte nei confronti dell'organismo pagatore e della Comunità Europea.

VERIFICHE E CONTROLLI

a) Verifiche preventive e successive al pagamento del saldo - controlli sugli impegni assunti.

La Regione attiverà, anche tramite sopralluoghi, le azioni di monitoraggio e di controllo che riterrà più opportune per garantire che l'intervento sia realizzato e mantenuto coerentemente agli obiettivi ed indirizzi propri dell'Azione, a quanto previsto dal progetto presentato ed approvato, ivi comprese le eventuali variazioni autorizzate, e a quanto indicato nei Regolamenti Comunitari.

Le disposizioni inerenti il monitoraggio, il controllo, la verifica e rendicontazione sono oggetto di specifici provvedimenti della competente Direzione considerati i Regolamenti Comunitari e quanto indicato nelle Disposizioni e nei Manuali Procedurali di ARPEA. Tali disposizioni saranno portate a conoscenza dei beneficiari con il provvedimento autorizzativo.

In base al Regolamento CE 1975/06, le tipologie di controllo previste sono le seguenti:

- controllo amministrativo;
- controllo in situ;
- controllo in loco;
- controllo ex post.

Qualora gli incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità o inadempienze non sanabili rispetto agli impegni assunti, fatte salve le eventuali, ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente, si procederà alla sospensione dell'autorizzazione, alla revoca del finanziamento e recupero delle somme già erogate, maggiorate dei relativi interessi nel rispetto delle disposizioni relative alle procedure di controllo stabilite dal Reg CE 1975/2006 e dal Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni predisposto da ARPEA.

I beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ritenute necessarie e richieste dall'Amministrazione.

RICHIESTA DI RIESAME E RICORSO

Contro le decisioni determinate dalla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste è possibile:

- a) entro 30 giorni dalla notifica all'interessato, richiedere il riesame della decisione da presentare con raccomandata con ricevuta di ritorno alla Direzione Regionale OO.PP, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino. La decisione, previa nuova istruttoria o controllo finale, sarà assunta entro i successivi 60 giorni con determinazione dirigenziale;
- b) contro il primo o il secondo livello di decisione della Regione Piemonte è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica all'interessato.

La presentazione dell'istanza di riesame non sospende i termini per la presentazione del ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.

DISPOSIZIONI FINALI

Qualora gli organi comunitari o nazionali modificassero le condizioni di accesso al finanziamento, di ammissibilità della spesa, di erogazione del contributo o le somme stanziare, la Regione Piemonte potrà operare le necessarie variazioni anche in corso d'esercizio.

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Piemonte ed ai contenuti del Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni di ARPEA e del Manuale delle procedure per la realizzazione degli interventi previsti dal P.S.R. 2007-2013 Mis. 313 Azione 1, nonché alle specifiche disposizioni della competente Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Foreste.